

In Italia il costo al chilometro dei pneumatici per autocarro è il più alto d'Europa

0,129 euro contro 0,052 euro: è questo il valore del costo al chilometro per i pneumatici per autocarro in Italia e in Romania, rispettivamente al primo e all'ultimo posto della classifica del costo chilometrico dei pneumatici riferito a un autoarticolato con cinque assi che percorre 100.000 chilometri all'anno. A rendere noti i dati, un'elaborazione compiuta dall'Airp (Associazione Italiana Ricostruttori Pneumatici) su uno studio del Comitato Centrale per l'Albo Nazionale degli Autotrasportatori.

I motivi di questo non invidiabile record sono diversi. La struttura dell'autotrasporto in Italia è caratterizzata da una grande polverizzazione dell'offerta: infatti, secondo i dati del Centro Studi e Ricerche Anita (Associazione Nazionale Imprese Trasporti Automobilistici), su 120.000 imprese che operano in questo settore nel nostro Paese, il 75% è rappresentato da ditte individuali, mentre il 64% dispone di un numero di veicoli che va da 1 a 3; solo il 4%, poi, ha più di 25 veicoli. In tale situazione è molto difficile usufruire di economie di scala e i costi rimangono alti per tutti gli attori del mercato. Inoltre lo scarso coordinamento derivante dalla presenza di così tante aziende sul mercato favorisce il fenomeno dei ritorni a vuoto, che implicano un aumento dei costi e delle emissioni nocive. Inoltre la situazione delle infrastrutture italiane contribuisce a rallentare il flusso del traffico con ripercussioni evidenti sui costi dell'autotrasporto.

Vi è infine da evidenziare come un grande risparmio potrebbe essere realizzato grazie a un uso maggiore dei pneumatici ricostruiti. In Italia solo il 57% delle flotte di veicoli per trasporto merci usa pneumatici di ricambio ricostruiti, contro l'89% della Francia, l'87% della Svezia e l'83% della Germania. I pneumatici ricostruiti sono economici e il loro uso non diminuisce gli standard di sicurezza e affidabilità del veicolo. Questo perché il processo di ricostruzione salva il 70% dei materiali originari del pneumatico, e cioè la struttura portante. A garanzia della sicurezza la produzione di pneumatici ricostruiti è disciplinata da rigorose norme internazionali che definiscono con precisione le diverse fasi del processo produttivo di ricostruzione e dei controlli da eseguire sui pneumatici ricostruiti. Nel rispetto di questi regolamenti i pneumatici ricostruiti vengono sottoposti alle stesse prove di durata, carico e velocità stabilite per i pneumatici nuovi.